

PARTE SECONDA - POLITICHE STRATEGICHE  
Capitolo 2 – Innovazione e digitalizzazione

il sostegno a programmi di investimento produttivi, strategici e innovativi di grandi dimensioni. Fino alle ultime rilevazioni dello scorso novembre 2021, risultano finalizzati quasi 200 contratti per oltre 3 miliardi di euro di agevolazioni concesse a fronte di oltre 7 miliardi di euro di investimenti complessivamente attivati. E, ancora, “Macchinari Innovativi, strumento di agevolazione con l’obiettivo di sostenere la realizzazione di programmi di investimento diretti a consentire la transizione del settore manifatturiero verso la cosiddetta “Fabbrica intelligente”, con una dotazione complessiva pari a quasi 600 milioni di euro a valere sul PON IC l’intervento, a fine 2021, contava circa 193 progetti ammessi corrispondenti a circa 216 milioni di euro di agevolazioni concesse e investimenti complessivamente movimentati pari a circa 288 milioni.

**Osservazioni**

Nel corso del 2021, al fine di proseguire nell’azione di contrasto agli effetti economici della pandemia, il PON IC 14-20 è stato oggetto di riprogrammazioni, che hanno avuto l’obiettivo di potenziare le azioni riguardanti il sostegno alle imprese, derivanti dall’assegnazione di risorse aggiuntive provenienti dall’iniziativa europea REACT – EU, il pacchetto di finanziamenti aggiuntivi resi disponibili per il periodo 2014-2020 a titolo dei Fondi strutturali erogabili nel biennio 2021-2022.

Nello specifico, nel PON IC è stato istituito il nuovo Asse VI -REACT- con risorse assegnate pari a circa 1,8 miliardi di euro per gli anni 2021-2022. Tale asse comprende sia interventi a favore delle imprese associabili all’incremento dell’attività di innovazione delle imprese, del rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo e del miglioramento dell’accesso al credito, sia interventi in materia energetica riconducibili alla riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili e all’incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti.

**Scheda 29 - Laboratorio Italia****Risultati conseguiti**

Il Governo nel 2021 ha inteso favorire la scienza aperta, migliorare la qualità e potenziare la rete delle infrastrutture scientifiche e tecnologiche, perfezionare e diffondere nuove tecnologie per la filiera della formazione superiore, utilizzando piattaforme avanzate per l’insegnamento e l’apprendimento a distanza e la *blockchain* sulle qualifiche accademiche (piattaforma *blockchain* “Diplome”), alla luce della loro specificità e dei rispettivi settori di specializzazione, valutandone il potenziale impatto sulle prospettive di crescita e sviluppo. Il Governo ha promosso l’equità sociale, di genere e territoriale, anche stimolando l’apertura e la connettività dei sistemi di ricerca ed incoraggiando collaborazioni nazionali ed internazionali, anche con enti privati che svolgano attività di ricerca finalizzata all’ampliamento delle conoscenze generali - culturali, scientifiche, tecniche - non connesse a specifici ed immediati obiettivi industriali o commerciali e realizzate attraverso attività di formazione postuniversitaria specificamente preordinata alla ricerca.

L’obiettivo era quello di aumentare la capacità innovativa del sistema Paese, affinché l’Italia possa essere riconosciuta a livello internazionale come un “laboratorio di innovazione”. Si è inteso, quindi, favorire la nascita di idee per la crescita e lo sviluppo in grado di determinare

PARTE SECONDA - POLITICHE STRATEGICHE  
Capitolo 2 – Innovazione e digitalizzazione

impatti positivi per le filiere economico-produttive e per i cittadini, anche facendo leva con le azioni ed i fattori abilitanti già attivati. Al riguardo, si ricordano le disposizioni relative al cd. "Diritto ad Innovare" recentemente introdotta, che, analogamente alle "sandbox" europee – ambienti per l'esecuzione in sicurezza - prevede la possibilità di autorizzare imprese, *start up*, università ed enti di ricerca ad effettuare, in deroga a norme vigenti, la sperimentazione di progetti di innovazione e digitalizzazione potenzialmente utili allo sviluppo del paese. L'obiettivo è favorire le tecnologie emergenti e di frontiera ed aumentare la capacità del Paese di generare e governare l'innovazione.

In tema di città intelligenti, c.d. *smart cities* e Borghi del Futuro, relativo allo sviluppo del potenziale di alcuni borghi attraverso la costituzione di collaborazioni pubblico private, sfruttando la collaborazione con grandi aziende tecnologiche e il meccanismo delle chiamate all'azione verso i privati, si rappresenta che il programma *Smarter Italy* è stato ridisegnato. Si tratta di un programma quadriennale che prevede la pubblicazione di circa 20 bandi gara per un totale di 90 milioni di euro a beneficio di grandi aziende tecnologiche e *startup*, e centri di ricerca e università pubblici e privati. Ad inizio 2021 è stata formalizzata l'adesione di 12 borghi del futuro e di 11 *smart cities* al programma.

È stato realizzato il progetto **Solidarietà Digitale - Vicini e Connessi**. Si tratta di un'iniziativa nata per sostenere i commercianti locali, i negozi di prossimità e le piccole imprese che non hanno ancora intrapreso processi di trasformazione digitale, attraverso offerte solidali di strumenti digitali messi a disposizione gratuitamente da aziende, enti e associazioni. Vicini e Connessi, ha raccolto 189 offerte solidali tramite manifestazioni di interessi delle aziende/enti/associazioni intenzionate ad aderire, di cui 112 approvate e pubblicate su un sito *web* vetrina creato appositamente per il progetto, suddivise in sei categorie: (i) Piattaforme di commercio elettronico, (ii) Fornitura di Soluzioni tecnologiche, (iii) Supporto, assistenza e consulenza, (iv) Consegna a domicilio, (v) Pagamenti, (vi) Visibilità e pubblicità.

**Scheda 30 - Favorire la diffusione delle competenze digitali****Risultati conseguiti**

I principali risultati conseguiti nel 2021 nella diffusione delle competenze digitali sono stati ottenuti nel quadro dell'iniziativa Repubblica digitale, nel cui ambito è stato elaborato il primo rapporto di monitoraggio dell'attuazione del Piano Operativo della Strategia nazionale per le competenze digitali (approvata nel 2020), volto al raggiungimento dei valori obiettivo individuati nel cruscotto di indicatori.

In particolare, relativamente "all'ambiente di autovalutazione e apprendimento", sono state sottoposte a processo di validazione, con focus di esperti e test utente, le videolezioni tipo previste e sono state progettate e realizzate le videolezioni basate su tutte le aree DigComp. È stata anche realizzata la declinazione italiana dell'autovalutazione "mydigiskills" promossa dall'associazione *AllDigital*, come primo elemento del test di autovalutazione previsto per i cittadini. È in corso di sviluppo e configurazione l'ambiente, su piattaforma *Moodle*, in correlazione con la piattaforma della Coalizione lavoro e competenze digitali della Commissione europea.

Con riferimento alla "Rete di facilitazione digitale", è stato definito il modello di funzionamento della rete, a partire da un censimento dei punti di facilitazione digitale, che ha portato all'identificazione di oltre 600 punti sul territorio con un progetto incluso nel PNRR.

PARTE SECONDA - POLITICHE STRATEGICHE  
Capitolo 2 – Innovazione e digitalizzazione

Inoltre, si evidenziano i seguenti risultati conseguiti nell'anno 2021:

la Coalizione nazionale per le competenze digitali, di cui si è svolta la prima assemblea a novembre 2021, ha raggiunto le 267 iniziative, di cui oltre ottanta nel 2021, con più di 200 organizzazioni aderenti per un obiettivo 2021 che supera il dato 2020 di oltre un milione e mezzo di cittadini raggiunti complessivamente dalle iniziative;

è stato lanciato il primo Premio nazionale per le competenze digitali per i cittadini, rivolto a enti pubblici, associazioni del terzo settore e imprese, da aggiudicare nel 2022 ed è teso alla valorizzazione e alla condivisione dei risultati delle iniziative in ambito di diffusione delle competenze digitali.

**Osservazioni**

L'intervento denominato "Case digitali per i giovani" prevedeva la creazione di *hub* digitali per i giovani, volti a favorire la formazione giovanile nelle aree digitali e dell'alta tecnologia e ad incentivare la creazione di posti di lavoro nel periodo successivo alla crisi COVID-19 favorendo processi di riqualificazione. Tale intervento, originariamente previsto nella prima bozza di PNRR, non è stato successivamente inserito nel Piano. Gli obiettivi e le attività del predetto intervento sono stati comunque, almeno in parte, portati avanti dal Governo italiano attraverso il progetto denominato MYC (*Match Youth Centers*). La finalità che tale progetto intende perseguire è quella di ridurre il disallineamento di competenze che ostacola la transizione dei giovani dal mondo dell'educazione e della formazione a quello del lavoro e dell'impresa, favorendo, al contempo, l'accesso alle informazioni, all'orientamento e all'inserimento dei giovani nel mondo produttivo, secondo una logica di crescita, rafforzamento e sviluppo delle proprie capacità e talenti. Per perseguire tale finalità, è stata prevista la creazione in via sperimentale di sette *hub* territoriali pilota, denominati MYC. I MYC saranno un luogo fisico e virtuale di aggregazione giovanile, che farà da cerniera e raccordo con le esigenze di sviluppo espresse dal territorio e dalle imprese e metterà a disposizione spazi di *co-working* attrezzati dal punto di vista tecnologico, che mirano a diventare un ponte di collegamento dei giovani con le istituzioni scolastiche, le università e il mondo delle imprese.

**Scheda 31 - Sviluppo di Infrastrutture digitali e Cloud, sicure e all'avanguardia****Risultati conseguiti**

Relativamente all'impegno del Governo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi e, contestualmente, un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica Amministrazione i risultati conseguiti nel 2021 sono stati i seguenti.

Nel mese di aprile 2021 è stato definito il progetto per la richiesta di finanziamento a valere sul fondo *Next Generation EU* nel PNRR, con l'obiettivo di erogare finanziamenti alle Pubbliche Amministrazioni centrali e locali che devono migrare verso l'infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale per la razionalizzazione e il consolidamento dei Centri per l'elaborazione delle informazioni e per ospitare i servizi più strategici (anche detta Polo Strategico Nazionale o PSN), o il *cloud* pubblico qualificato;

Nel mese di luglio 2021 sono state pubblicate le informazioni circa lo stato e le caratteristiche dei *data center* della Pubblica Amministrazione centrale oggetto di migrazione verso il PSN; successivamente è stata pubblicata la strategia *Cloud Italia* con indicazioni tecniche relative

PARTE SECONDA - POLITICHE STRATEGICHE  
Capitolo 2 – Innovazione e digitalizzazione

alle caratteristiche dell'infrastruttura PSN, della classificazione dei dati e della qualificazione dei servizi *cloud*. È stata inoltre avviata la procedura di partnership pubblico privato (PPP) per la selezione dell'operatore per la gestione del PSN. Infine, nel mese di dicembre scorso, è stato adottato il regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi *cloud* per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi *cloud* per la Pubblica Amministrazione, ed è stata selezionata la proposta PPP per la realizzazione del PSN.

**Scheda 32 - Diffusione e penetrazione dei servizi e piattaforme digitali e dell'identità digitale****Risultati conseguiti**

I risultati conseguiti nel 2021 rispetto all'obiettivo del Governo di garantire un accesso digitale semplice, sicuro ed eco sostenibile ai servizi della Pubblica Amministrazione, facilitandone l'interazione con il cittadino e mettendo a disposizione di quest'ultimo una serie di servizi *online*, sono stati i seguenti.

Quanto a **PagoPA**, una delle piattaforme abilitanti previste nel Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, che consente ai cittadini di pagare in modo più veloce, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione, il numero delle Pubbliche Amministrazioni e gestori di pubblici servizi che a dicembre 2021 risultano aver aderito formalmente al PagoPa era di 18.147, pari al 79, 5% del totale.

Con riferimento, l'**App IO**, applicazione realizzata in attuazione delle previsioni del Codice dell'amministrazione digitale, che disciplina il "punto di Accesso telematico ai servizi della PA", come il canale attraverso cui tutti i soggetti pubblici devono rendere fruibili i propri servizi, l'app IO consente di interagire facilmente con diverse pubbliche Amministrazioni, locali o nazionali, raccogliendo tutti i loro servizi, comunicazioni, pagamenti e documenti in un'unica app, in modo sicuro. L'app IO è uno dei canali su cui è possibile ricevere la Certificazione Verde COVID-19. Gli enti che espongono i propri servizi sull'app sono 6.887 e i servizi pubblici disponibili sull'applicazione sono 78.642. A dicembre 2021 le installazioni totali dell'App IO ammontavano a 25.612.772.

**SPID** è invece una piattaforma abilitante di identificazione informatica che permette a cittadini e imprese di accedere in modo sicuro con un solo set di credenziali ai servizi della Pubblica Amministrazione e dei gestori di servizi privati. Il numero di identità SPID erogate al 31 dicembre 2021 ammontava a 27.464.444. I Gestori di identità digitale attivi sono 9, le Pubbliche Amministrazioni che consentono l'accesso ai servizi *online* anche attraverso SPID sono 9.297.

L'**Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)** è una banca dati contenente le informazioni anagrafiche di tutti i Comuni relative ai residenti in Italia e degli italiani residenti all'estero. Dal 15 novembre 2021, per la prima volta, è stato reso disponibile il servizio che consente ai cittadini di scaricare i certificati anagrafici *online* in maniera autonoma e gratuita. Al 31 dicembre 2021 erano subentrati la quasi totalità dei Comuni, 7902 e la popolazione presente in ANPR era pari a 61.493.837.

PARTE SECONDA - POLITICHE STRATEGICHE  
Capitolo 2 – Innovazione e digitalizzazione

Con riferimento alla realizzazione della Piattaforma Notifiche Digitali, si evidenzia che è in corso di ultimazione il processo per l'adozione del decreto che definisce l'infrastruttura tecnologica della piattaforma e le regole tecniche con cui le Amministrazioni rendono disponibili telematicamente, sulla stessa piattaforma, i documenti informatici oggetto di notificazione.

Infine, relativamente ai processi di trasformazione digitale da avviare da parte delle Amministrazioni, con riferimento all' **identità digitale CIE** al 31 Dicembre 2021 erano state complessivamente rilasciate 25.900.859 carte di identità. Il numero dei soggetti integrati si attesta ad un totale di 2.582 enti in totale. Il numero di accessi "entra con CIE" per il mese di dicembre 2021 è stato di 2.587.489.

Durante il 2021, il Governo ha preso parte al Gruppo di esperti *eIDAS* per la definizione del *Toolbox* per la *European Digital Identity Wallet*, l'identità digitale europea. Il tavolo è stato attivato a seguito dell'emissione della proposta di regolamento per l'*European Digital Wallet* emesso a giugno 2021. L'Italia si è proposta per la guida del Gruppo di lavoro *4-Governance* ed il caso d'uso sui pagamenti. Entrambi i lavori sono stati attivati nel corso del 2021 e proseguiranno nel 2022.

A dicembre 2021 è stata raggiunto, con sei mesi di anticipo, il traguardo progettuale previsto dal PNRR sul numero di cittadini dotati di identità digitale.

**Scheda 33 - Sostegno alla ricerca medica, immunologica e farmaceutica****Risultati conseguiti**

Nell'ambito della ricerca medica, immunologica e farmaceutica, nel corso del 2021 si sono sviluppate la capacità di innovazione e le capacità scientifiche, nonché sono state poste in essere utili sinergie a sostegno e di indirizzo della ricerca indipendente nazionale e nell'Unione europea, rafforzando i legami tra il mondo della ricerca indipendente e le autorità nazionali competenti.

In particolare, è stato promosso un bando di ricerca indipendente sugli anticorpi monoclonali per il trattamento di COVID-19 il cui obiettivo è, quello di verificare, attraverso studi clinici randomizzati, il ruolo in terapia degli anticorpi monoclonali nella prevenzione della progressione della malattia nei pazienti in fase precoce di malattia, e di condurre un'analisi comparativa fra i diversi anticorpi monoclonali disponibili. Sono stati ammessi al finanziamento 4 studi clinici randomizzati competitivi e adattativi (cioè in grado di includere diversi monoclonali in via di approvazione) per un totale di 2.767.994,30 di euro.

Per quanto attiene sicurezza ed efficacia della campagna vaccinale sono stati finanziati con un importo di quasi 700.000 euro i seguenti studi:

- uno studio osservazionale che mira a valutare l'efficacia e la sicurezza dei vaccini anti COVID-19 e misurare la risposta immunologica alle dosi standard di tali vaccini nei pazienti dializzati;
- uno studio osservazionale che vuole monitorare l'efficacia e sicurezza della vaccinazione antiSARS-CoV-2 nei residenti in RSA.
- uno studio sul rischio da miocardite per i diversi vaccini e nelle diverse classi di età e genere.

Infine si segnala che è stato finanziato per un importo di poco superiore a 1.000.000 di euro, uno studio interventistico con l'obiettivo primario di verificare l'efficacia dell'aggiunta di remdesivir o baricitinib alla terapia standard con desametasone e l'esistenza di

PARTE SECONDA - POLITICHE STRATEGICHE  
Capitolo 2 – Innovazione e digitalizzazione

interazioni/sinergismi tra remdesivir e baricitinib in soggetti con malattia da COVID-19 moderata e a rischio di progressione.

Nel corso del 2021 sono state attivate le misure previste dal Piano Nazionale Complementare integrato nella definizione delle azioni relative all'ecosistema salute rivolto alla costituzione di *network* oppure *Hub* di alto livello. In particolare, l'azione si è concentrata sulla problematica della costituzione dell'*Hub* Antipandemico che ha portato alla fine del 2021 alla definizione di una specifica norma per la costituzione di una fondazione pubblica dedicata che sarà implementata nel corso del 2022.

Per quanto riguarda specificatamente le attività correlate all'ecosistema salute si sono definiti i requisiti richiesti per la definizione di consorzi *Hub/Spoke* nel settore delle patologie avanzate, diagnostica avanzata e la ricerca nella "salute digitale" della medicina di prossimità. Sono state, inoltre, definite le specifiche per la costituzione di un *Network* per il trasferimento tecnologico per agevolare e facilitare la disponibilità di nuovi prodotti, terapia e strumenti al paziente finale.

**Scheda 34 - Digitalizzazione dell'assistenza medica e dei servizi di prevenzione. Valorizzazione del personale. Ospedali in rete****Risultati conseguiti**

Dal 1° marzo 2021 è stato dato avvio all'attivazione dei **Fascicoli Sanitari Elettronici (FSE)** di tutti i cittadini, e alla fine dell'anno risultano attivati 57,6 milioni di fascicoli sanitari, che contengono complessivamente oltre 170 milioni di documenti sanitari.

L'adozione formale del provvedimento per la standardizzazione in termini di contenuti e formati dei principali documenti del FSE è stata rinviata in relazione alle attività previste nella nuova linea di intervento del PNRR, che mira a potenziare a livello centrale e regionale gli strumenti di raccolta, elaborazione, analisi e simulazione dei dati sanitari, anche attraverso il rafforzamento e l'ampliamento del predetto fascicolo. È prevista una piattaforma unica centrale per la registrazione e conservazione dei dati e documenti del FSE e una *governance* centrale delle risorse.

In merito poi alla necessità di sviluppare nel personale sanitario in generale, e nei medici di medicina generale in particolare, le competenze digitali utili ad un più diffuso e corretto utilizzo del fascicolo sanitario elettronico, quale strumento fondamentale per la presa in carico dei pazienti cronici e fragili, è stata presentata il 31 ottobre 2021 una "richiesta di assistenza tecnica" nell'ambito del programma "strumento di sostegno tecnico (TSI)" (di cui al regolamento TSI UE 2021/240) in merito allo sviluppo di competenze digitali per la trasformazione digitale dei sistemi sanitari.

Nell'ambito del PNRR è stato inserito uno specifico obiettivo per l'attivazione di un percorso formativo per il personale con ruoli apicali (manager e middle-manager) all'interno degli enti del SSN, per l'acquisizione di specifiche competenze manageriali e digitali.

Si segnala incidentalmente che nel corso del 2021 si è anche proceduto ad un'analisi e ad un approfondimento in particolare del ruolo dell'infermiere nell'assistenza territoriale, al fine di definire le competenze di una figura infermieristica dedicata alla presa in carico dei pazienti cronici e fragili (infermiere di famiglia e comunità). Tali analisi sono servite per fornire un supporto tecnico alla redazione di specifiche proposte normative, il cui iter parlamentare risulta ancora in corso.

PARTE SECONDA - POLITICHE STRATEGICHE  
Capitolo 2 – Innovazione e digitalizzazione

Riguardo gli **scambi transfrontalieri in ambito europeo**, il dispiegamento dell'infrastruttura del Connettore nazionale è stato completato ed è attualmente in pre-esercizio. Nel corso del mese di novembre 2021 sono stati effettuati numerosi *test*, per lo più con esito positivo, sia verso l'infrastruttura centrale che verso altri Stati membri.

Si svolgeranno dunque nel 2022 le attività di audit da parte delle istituzioni europee, necessarie per poter ottenere dall'*eHealth Network*, organismo europeo in cui sono rappresentati tutti gli Stati membri, che coordina le attività europee nel settore della sanità digitale, la necessaria autorizzazione per avviare i servizi in produzione.

Infine, con riferimento al rafforzamento della resilienza e tempestività di risposta del sistema ospedaliero, il progetto **Ospedali in rete**, nel corso dell'anno 2021, è stato raggiunto il traguardo previsto dal PNRR dell'approvazione del Piano di riorganizzazione e rafforzamento delle Terapie Intensive e Semi Intensive.

Si è proceduto poi nelle azioni necessarie all'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero, definendo i Dipartimenti di emergenza e accettazione da digitalizzare, mentre nell'ambito degli interventi volti alla realizzazione dell'investimento per ospedali sicuri e sostenibili, si sono concluse le interlocuzioni con le Regioni per la rimodulazione dei fabbisogni di interventi di adeguamento antisismico, al fine di rispettare il valore target previsto dal PNRR.

**Osservazioni**

Riguardo gli scambi transfrontalieri, la possibilità per i cittadini dei paesi europei aderenti di poter utilizzare in Italia le ricette elettroniche dei loro Paesi, e che possa essere richiesto il loro *Patient Summary* - ossia il profilo sanitario sintetico, un estratto del Fascicolo Sanitario Elettronico del paziente - da parte dei medici italiani che dovessero prenderli in cura, che in origine era parte del progetto in essere, sarà realizzata nei prossimi anni nell'ambito di un nuovo progetto co-finanziato dalla Commissione europea: alcune questioni di natura normativa e la complessità legata alla formazione degli operatori sanitari durante la pandemia, infatti, ha suggerito un approccio più prudente a questi obiettivi.

**Scheda 35 - Potenziamento digitale dell'amministrazione della giustizia - Giustizia civile****Risultati conseguiti**

Nel 2021 si sono conclusi i negoziati relativi alla rifusione del regolamento n. 1783/2020 sulla **notifica dei documenti giudiziari ed extragiudiziali tra Stati membri** ed alla rifusione del regolamento n. 1784/2020 sulla **cooperazione tra le Corti degli Stati membri nell'assunzione di prove in materia civile e commerciale**; sono stati anche attivati i due Comitati previsti da entrambi gli strumenti, che hanno operato congiuntamente al fine di adottare gli atti di implementazione pratica delle modifiche apportate ai regolamenti menzionati.

Per effetto dell'adozione dei citati atti legislativi, si è modernizzata la cooperazione giudiziaria in materia civile e commerciale grazie al maggior utilizzo, con modalità molto simili, dei mezzi di comunicazione elettronici, in particolare:

- in materia di notifiche, digitalizzando la trasmissione delle richieste di notificazione e comunicazione degli atti tra le autorità competenti dei differenti Stati membri

PARTE SECONDA - POLITICHE STRATEGICHE  
Capitolo 2 – Innovazione e digitalizzazione

- attraverso la creazione di un sistema informatico decentrato, sicuro e affidabile, che comprenda sistemi informatici nazionali interconnessi e tecnicamente interoperabili;
- in materia di assunzione di prove, facendo sì che le richieste e le comunicazioni formulate ai sensi del regolamento siano trasmesse attraverso un sistema informatico decentrato sicuro e affidabile, nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali.

Nel giugno 2021 è stato raggiunto l'orientamento generale relativamente al negoziato sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un sistema informatizzato di comunicazione per i procedimenti civili e penali transfrontalieri (**sistema e-Codex**) e che modifica il regolamento (UE) 2018/1726. Conseguentemente, si è aperta la fase dei triloghi. Una volta adottato il regolamento, lo stesso consentirà di avvalersi di un meccanismo per lo scambio sicuro di informazioni transfrontaliere nei procedimenti giudiziari, in particolare di una rete di comunicazione interoperabile decentralizzata tra sistemi informatici nazionali nel quadro dei procedimenti giudiziari civili e penali transfrontalieri, mediante un pacchetto *software* che permette agli utenti, quali autorità giudiziarie, operatori della giustizia e membri del pubblico, di inviare e ricevere documenti, moduli giuridici, prove e altre informazioni in maniera rapida e sicura. Il sistema *e-Codex* è volto inoltre a sostenere il sistema informatico decentralizzato da istituire nel contesto dei summenzionati regolamenti sulla notificazione o comunicazione degli atti e sull'assunzione delle prove.

Il tavolo permanente delle Questioni Generali di diritto civile incardinato presso il Consiglio dell'Unione europea, ha affrontato tematiche che potrebbero avere interessanti implicazioni sui servizi per i cittadini, ossia l'**eredità digitale** e l'accesso agli accounts riconducibili ad adulti vulnerabili che non sono più in grado di o comunque non provvedono più ad assumere decisioni in autonomia e l'**impatto dell'intelligenza artificiale** e delle sue implicazioni sulla responsabilità civile.

In relazione al primo profilo, un approccio coordinato a livello europeo è fondamentale al fine di consentire agli eredi di accedere dopo la morte del defunto a dati che sono spesso detenuti da fornitori di servizi localizzati al di fuori dell'Unione europea; di definire uno standard diffuso a livello internazionale per la certificazione, a richiesta dei fornitori di servizi, di fatti rilevanti come la morte del defunto, la qualità di erede o la sua identità spesso conservati in server localizzati al di fuori dell'Unione europea; di regolare le condizioni generali dei contratti predisposti dai grandi fornitori di servizi, spesso sbilanciate ai danni degli utenti.

In relazione al secondo profilo, la Commissione europea ha adottato in data 21.4.2021 la Proposta di regolamento sull'intelligenza artificiale che impone tra l'altro una distribuzione di responsabilità – con adempimenti differenziati – tra i soggetti coinvolti (autore del programma, produttore, venditore) e stabilisce sanzioni per la violazione delle disposizioni del regolamento.

**Scheda 36 - Potenziamento digitale dell'amministrazione giustizia - Giustizia penale****Risultati conseguiti**

In relazione al potenziamento digitale della giustizia penale, nel 2021 si è assicurata la fattiva partecipazione ai negoziati concernenti la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli ordini europei di produzione e conservazione di prove elettroniche in materia penale [COM (2018) 225] e la Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme armonizzate sulla nomina di rappresentanti legali ai

PARTE SECONDA - POLITICHE STRATEGICHE  
Capitolo 2 – Innovazione e digitalizzazione

fini dell'acquisizione di prove nei procedimenti penali [COM (2018) 226].

Dopo una lunga fase di stallo dovuta a vari fattori concomitanti, non ultima la pandemia da COVID 19, a dicembre 2020 il Parlamento ha votato un testo molto distante dall'orientamento generale raggiunto in Consiglio. I triloghi, iniziati nel gennaio 2021, hanno visto compiersi pochi e faticosi progressi, nonostante l'intensa attività. Il Governo ha attivamente partecipato alle riunioni preparatorie dei triloghi, con atteggiamento costruttivo e impegno costantemente rivolto all'adozione di uno strumento innovativo ed efficace, con lo scopo di facilitare l'acquisizione della prova elettronica, indispensabile per investigare e perseguire numerose fattispecie di reato commesse con ampio uso degli strumenti informatici e della rete *web*. La Presidenza slovena ha esplorato possibili strade verso un accordo accettabile tra i co-legislatori, purtroppo con scarso successo a causa di un totale irrigidimento del Parlamento sulle proprie posizioni.

Nel 2021 si è, inoltre, garantito la partecipazione alle attività di consultazione tra gli Stati membri e la Commissione, per definire la posizione dell'UE nel corso dei negoziati volti all'adozione del Secondo Protocollo aggiuntivo alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica (STCE n. 185 - Convenzione di Budapest), che introduce alcuni utili strumenti per facilitare la rapida acquisizione transfrontaliera della prova elettronica. Il negoziato si è positivamente concluso con la recente adozione del Secondo Protocollo da parte del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa (17 novembre 2021).

Si è infine preso parte al dibattito concernente gli obblighi di conservazione dei dati, proseguito in seno al gruppo consiliare COPEN nel 2021 e avente lo scopo di individuare un possibile approccio comune alle complesse esigenze di bilanciamento tra tutela della sicurezza pubblica e garanzia dei diritti fondamentali che il tema implica, valutando l'opportunità di eventuali iniziative legislative della Commissione.

**Scheda 37 - Innovazione digitale nei trasporti****Risultati raggiunti**

Il Governo, nel corso del 2021, ha perseguito l'obiettivo fissato di migliorare l'efficienza, la sicurezza e la qualità del **trasporto stradale** con azioni, condivise a livello UE ed internazionale, miranti all'adozione di normative che permettano di immettere sul mercato veicoli connessi e con livelli di automatizzazione crescenti (anche autonomi), nonché con l'adozione di normative di implementazione del regolamento (UE) 2019/2144 sulla sicurezza generale dei veicoli.

Il Governo ha assicurato la partecipazione in sede UE ai lavori di redazione delle proposte regolamentari che hanno permesso l'emanazione di regolamenti delegati che integrano precedenti regolamenti nelle seguenti materie: procedure di prova e requisiti tecnici specifici per l'omologazione dei veicoli a motore per quanto riguarda i sistemi di adattamento intelligente della velocità e per l'omologazione di tali sistemi come entità tecniche indipendenti; procedure di prova e requisiti tecnici specifici per l'omologazione dei veicoli a motore per quanto riguarda i sistemi di avviso di disattenzione e stanchezza del conducente; norme dettagliate in merito all'interfaccia di installazione di dispositivi di tipo *alcolock* nei veicoli a motore; procedure e specifiche tecniche uniformi per l'omologazione di veicoli e di sistemi, componenti ed entità tecniche indipendenti destinati a tali veicoli, relativamente alle caratteristiche costruttive generali e alla sicurezza.

PARTE SECONDA - POLITICHE STRATEGICHE  
Capitolo 2 – Innovazione e digitalizzazione

Nell'ambito del **settore aereo**, il dossier più importante in tema di innovazione digitale nei trasporti era il negoziato per la definizione di un nuovo regolamento sul Cielo Unico Europeo in grado di favorire la soluzione di problemi di capacità e di riduzione dell'impatto ambientale attraverso l'ottimizzazione delle rotte. Il nuovo regolamento sul Cielo Unico non è stato tuttavia ancora approvato. I due triloghi politici tra Parlamento, Consiglio e Commissione non hanno portato ad un testo condiviso. In particolare, non si è raggiunta una visione comune nemmeno sul capitolo IV del testo, relativo alla figura del *Network Manager*. Su questa specifica questione, va registrato che il Parlamento europeo condivide l'impostazione suggerita dall'Italia, caratterizzata da una certa flessibilità nel disegnare i compiti di questo nuovo soggetto. Da parte di altri Stati membri è emersa invece l'indicazione di prevedere una lista chiusa dei compiti da affidare al *Network Manager*. Sempre sul tema, i due triloghi politici hanno consentito di far emergere la posizione del Parlamento europeo rispetto al requisito dell'indipendenza. In particolare, il Parlamento ha insistito sul fatto che debbano essere definiti i requisiti per la separazione gerarchica, funzionale e finanziaria del *Network Manager* nei casi in cui questo sia un soggetto appartenente ad un'altra organizzazione. La preoccupazione del Parlamento europeo si basa sul fatto che Eurocontrol (che potrebbe essere il *Network Manager*) non è un'agenzia europea ma un'organizzazione intragovernativa. Durante il complesso negoziato sul Cielo Unico, l'Italia ha giocato un ruolo attivo nel proporre soluzioni sia durante la Presidenza portoghese, sia durante la Presidenza slovena.

**Scheda 38 – Innovazione tecnologica e digitale e rafforzamento della base industriale nel settore della difesa****Risultati conseguiti**

Nel corso del 2021 è stato redatto il disciplinare per un uso condiviso della gamma di frequenze LTE/5G gestite dall'agenzia MIRFA - Agenzia per lo spettro radio militare - per le esigenze di pubblica sicurezza. È stato inviato il pre-mandato per l'evoluzione delle nuove piattaforme nazionali alle più evolute forme d'onda ed algoritmi crittografici. In parallelo, in ambito europeo sono state completate le verifiche funzionali previste, nell'ambito del programma ESSOR per la sicurezza europea dei *software* radio, per la larga banda sulle piattaforme nazionali, promossa contestualmente quale standard NATO, e sono state siglate tutte le intese tecniche per l'avvio dal mese di novembre 2021 delle nuove attività di sviluppo per la realizzazione di nuove ed innovative forme d'onda europee, incluso la nuova capacità europea di collegamento dati e di comunicazione in volo.

Nell'ambito del Programma di Riqualficazione Energetica della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC) e, in particolare, con riferimento agli interventi di aggiornamento e potenziamento volti a semplificare l'attività amministrativa attraverso lo sviluppo di adeguati supporti informatici gestionali che necessitano di infrastrutture sicure ed affidabili per il loro utilizzo è proseguito il consolidamento infrastrutturale dei due CED principali dell'Area interforze. È stata inoltre avviata la realizzazione di una rete *blockchain* interoperabile con INPS, con un progetto che ha, tra gli altri, anche l'obiettivo di tendere ad integrarsi con il progetto per infrastrutture di servizi *blockchain* europee (EBSI), un'iniziativa congiunta della Commissione europea e della *European Blockchain Partnership* (EBP) per fornire servizi pubblici transfrontalieri a livello europeo utilizzando la tecnologia *blockchain*.

Con riferimento invece all'obiettivo di garantire il sostegno istituzionale all'implementazione dei programmi di cooperazione multilaterale per il **rafforzamento della base tecnologica ed industriale europea della difesa**, per ridurre le dipendenze di settore e favorire una maggiore

PARTE SECONDA - POLITICHE STRATEGICHE  
Capitolo 2 – Innovazione e digitalizzazione

indipendenza sia in termini di sviluppo di tecnologie innovative che di capacità produttive, il Governo ha intensificato il dialogo con il comparto industriale della difesa per continuare a supportare adeguatamente le attività in corso in ambito europeo. Sia per la finalizzazione delle iniziative PADR – Azione preparatoria sulla ricerca in materia di difesa - ed EDIDP – programma di sviluppo della industria europea della difesa - che per la partecipazione alle attività pluriennali del Fondo Europeo della Difesa (EDF), il supporto costante è stato orientato a conseguire obiettivi adeguati alle aspettative nazionali e per raggiungere, nel medio-lungo periodo, una stabile cooperazione industriale. Nel mese di giugno 2021 è stato possibile misurare i risultati ottenuti in seno all'EDIDP 2020. Le industrie nazionali di settore hanno partecipato complessivamente a 31 progetti, dei quali, 9 come leader di consorzio proponente e 22 come partecipante a consorzi con a capo un'industria estera. Di questi, le votazioni hanno premiato 4 progetti a guida italiana e 10 progetti a partecipazione nazionale ma con guida di un Paese terzo. Tale risultato è da ritenersi pienamente positivo e rispondente alle aspettative nazionali anche in considerazione del risultato ottenuto dagli altri Paesi appartenenti al cosiddetto gruppo degli E4. I programmi a cui l'Italia ha partecipato (nel ruolo di *leader* o in supporto) si sono aggiudicati complessivamente 98,86 milioni di euro di fondi UE su 158,29 milioni di euro disponibili.

Con riferimento al Fondo Europeo della Difesa, che ha ricevuto stanziamenti previsti nel Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 pari a 7,953 miliardi di euro, il Governo è stato impegnato in una stretta interlocuzione da un lato con l'industria nazionale e con la molteplicità delle entità italiane coinvolte a vario titolo nel mondo della Ricerca e dello Sviluppo Capacitivo, dall'altro nelle negoziazioni in seno alla Commissione europea per la definizione delle modalità attuative del Fondo e di assegnazione dei co-finanziamenti, in un'ottica di valorizzazione delle eccellenze affinché vengano riscontrate le aspettative italiane, con particolare riferimento al valore aggiunto che i programmi prospetteranno per la ricerca tecnologica e lo sviluppo di capacità strategiche, intensificando così la proficua interazione tra la difesa e comunità industriale. Nello specifico, durante l'anno si è provveduto al concorso, alla definizione e al consolidamento del programma di lavoro 2021 (WP21), successivamente all'armonizzazione dei bandi di gara e alla definizione del contributo al *budget* 2021, che insieme alle concessioni erogate della Commissione europea rappresenta il principale finanziamento a disposizione dei consorzi formati. I risultati che discenderanno dalle attività poste in essere nell'ambito del WP21, potranno essere verificati a fine semestre 2022 quando la Commissione europea renderà noto le risultanze del processo di selezione delle proposte presentate dai consorzi industriali internazionali in risposta ai bandi di gara europei per EDF21.

**Scheda 39 - Digitalizzazione nella cultura e nel turismo****Risultati conseguiti nel settore della cultura**

Nel corso del 2021 il Governo ha partecipato ai negoziati del Gruppo audiovisivo del Consiglio UE che hanno condotto all'adozione di Conclusioni del Consiglio sulla disponibilità e la competitività dei contenuti audiovisivi e mediatici europei (novembre 2021) in risposta al Piano d'azione *Media* della Commissione europea. Tra i punti di maggior interesse per l'Italia rientra assicurare sostegno continuo alla distribuzione nelle sale di opere europee, sostenere i festival a livello nazionale, europeo e internazionale e riflettere sulla sovranità digitale e tecnologica dell'Europa.

PARTE SECONDA - POLITICHE STRATEGICHE  
Capitolo 2 – Innovazione e digitalizzazione

Il Governo ha contribuito alle attività del Gruppo del Metodo aperto di coordinamento sulle coproduzioni nel settore audiovisivo, previsto dal Piano di lavoro del Consiglio per la cultura 2019-2022 alla priorità C “Un ecosistema che supporti artisti, professionisti culturali e creativi e contenuti europei”. Il Gruppo ha concluso nel dicembre 2021 il proprio rapporto finale, che presenta buone pratiche e raccomandazioni rivolte agli organismi pubblici di finanziamento e ai responsabili politici del settore audiovisivo a livello nazionale ed europeo e all'industria audiovisiva nel suo insieme.

Con riferimento al dibattito europeo legato allo sviluppo della nuova legge sui servizi digitali in corso che ci si attende giunga a maturità sotto la Presidenza di turno francese si rileva, per quanto di interesse nel settore culturale, che nei testi di compromesso si introducono garanzie di sicurezza agli utenti, anche tramite l'accesso ai dati personali trattati dai fornitori dei servizi in caso di attività illegali *online*; si rivede il regime di responsabilità previsto dalla direttiva sul commercio elettronico (2000/31/CE); si affrontano problematiche associate al ruolo delle piattaforme digitali.

Il Governo ha preso parte alle attività del Gruppo di esperti su uno spazio comune europeo dei dati per il patrimonio culturale, lanciato il 16 novembre 2021, il cui compito principale è assicurare il monitoraggio dell'attuazione della relativa Raccomandazione della Commissione del 10 novembre 2021.

È stato infine avviato un progetto pilota per la digitalizzazione massiva della documentazione catastale con rappresentazioni grafiche del territorio conservata da un campione significativo di Archivi di Stato a seguito dei versamenti da parte degli uffici di governo del territorio; il progetto pilota prepara il progetto di digitalizzazione massiva da realizzare con le risorse del PNRR negli Archivi di Stato situati nei capoluoghi di regione.

**Risultati conseguiti nel settore del turismo**

Il turismo è stato riconosciuto come uno dei 14 ecosistemi industriali unionali dalla relazione annuale sul mercato unico 2021 e l'aggiornamento della strategia industriale del maggio 2021 ha riconosciuto le pesantissime conseguenze della pandemia in questo settore economico, indicando la necessità di reagire alla crisi attraverso la co-creazione di percorsi di transizione verde e digitale per l'ecosistema pertinente.

Il Governo ha partecipato attivamente ai lavori proposti dalle Istituzioni europee, sostenendo le conclusioni del Consiglio del 25 maggio 2021 per un maggior coordinamento e condivisione di azioni nel turismo, con obiettivi di sviluppo, sostenibilità, sicurezza, digitalizzazione, e la prospettiva dell'adozione di un'agenda europea del turismo 2030/2050 attraverso un percorso di transizione del turismo per un ecosistema più resiliente, innovativo e sostenibile, da attuarsi dal 2022 al 2030, ed esprimendo un favore per il percorso di transizione proposto dai Servizi della Commissione nell'incontro informale del Consiglio del 16 novembre 2021. I lavori sul percorso di transizione si sono svolti all'interno del Comitato consultivo della Commissione, che hanno coinvolto le diverse parti interessate (associazioni di categoria, operatori, accademici), precedute da consultazioni interne con le parti interessate nazionali.

Nel settore del turismo nel corso del 2021 sono state implementate le prime iniziative finalizzate alla creazione dell'**Hub del turismo digitale (TDH)**, che verrà realizzato nell'ambito del PNRR, e che, fungendo da “ponte” tra domanda e offerta di servizi turistici, consentirà il collegamento dell'intero ecosistema turistico integrando e valorizzando l'offerta del Paese.

In linea con i traguardi concordati con la Commissione europea, entro il 31 dicembre 2021 sono stati stipulati i contratti propedeutici alla realizzazione degli interventi e per l'attivazione del supporto dei fornitori di servizi esterni.

PARTE SECONDA - POLITICHE STRATEGICHE  
Capitolo 2 – Innovazione e digitalizzazione

Ancora nell'ambito del PNRR, al fine di sostenere, in particolare, la trasformazione digitale e l'innovazione di processi e prodotti utili a far evolvere le filiere e aumentare la competitività delle imprese del settore, il Governo ha inoltre previsto in attuazione dello stesso PNRR, il riconoscimento di un contributo sotto forma di credito di imposta, nella misura del 50% dei costi sostenuti per investimenti e attività di sviluppo digitale.

**Scheda 40 - Modernizzazione dell'agricoltura****Risultati conseguiti**

Nell'ambito dell'attuazione della Programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2022, nel corso del 2021, è proseguita l'attuazione degli interventi volti a consentire la diffusione nelle aree rurali della Banda Ultra Larga (BUL), quale fattore di miglioramento delle condizioni economiche, sociali e di gestione delle risorse naturali e strumento di diffusione di tecniche di agricoltura di precisione e dei servizi offerti dalla tecnologia satellitare, in linea anche con gli obiettivi della strategia “*Farm to fork – Dal produttore al consumatore*”, che si prefigge di conseguire un accesso del 100% alla BUL nelle zone rurali entro il 2025, e con il PNRR.

Nel medesimo ambito, è stata avviata la riorganizzazione del SIAN (Sistema informativo agricolo nazionale): la nuova infrastruttura informatica, che si sta formando, a servizio del sistema agricolo, si sta altresì trasformando in un sistema di erogazione di servizi alla Pubblica Amministrazione ed alle imprese.

Nell'ambito dell'attività di controllo sulla conformità dei prodotti ortofrutticoli freschi alle norme di commercializzazione comunitarie, è stata realizzata, proprio nell'ambito del SIAN, una nuova funzionalità informatica diretta al miglioramento e alla semplificazione delle procedure di gestione della Banca dati nazionale ortofrutta degli operatori ortofrutticoli (BDNOO) e di emissione dei certificati di conformità dei prodotti ortofrutticoli nelle fasi di importazione e esportazione, conseguendo, attraverso una maggiore integrazione e interoperabilità tra gli operatori del settore e le Pubbliche Amministrazioni coinvolte e la sostituzione dei documenti cartacei con documenti elettronici firmati digitalmente, reciproci vantaggi in termini di semplificazione della procedura e di tempistica.

**Scheda 41 - Azione e strumenti della diplomazia per la crescita****Risultati conseguiti**

In quest'ambito, gli obiettivi sono stati perseguiti mediante la realizzazione di una serie di misure varate nel solco del Patto per l'*Export*, volte in primo luogo a soddisfare l'urgente necessità manifestata dalle imprese di accrescere le proprie competenze digitali.

A tal riguardo il Governo ha proceduto alla realizzazione di un'intensa attività formativa mediante l'iniziativa “*Smart Export – L'accademia digitale per l'internazionalizzazione delle PMI*”. Tale iniziativa consiste nella possibilità per le Micro Piccole e Medie Imprese e liberi professionisti di fruire di un corso gratuito *online* di alta formazione accademica sulle strategie d'internazionalizzazione e sulla digitalizzazione dei processi produttivi. I contenuti sono erogati da ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane) e cinque tra le migliori *Business School* italiane: Bologna *Business School*, Federica *Web Learning* – Università di Napoli Federico II, Luiss *Business School*, MIP Politecnico di

PARTE SECONDA - POLITICHE STRATEGICHE  
Capitolo 2 – Innovazione e digitalizzazione

Milano *Graduate School of Business* e SDA Bocconi *School of Management*. Al 17 dicembre 2021, risultavano iscritti al corso *Smart Export* 7.678 imprese.

A sostegno dei processi di digitalizzazione delle imprese, è stato lanciato, il bando D-TEM, finalizzato alla concessione di *voucher* destinati a finanziare l'ingresso di professionisti esperti nel settore dell'internazionalizzazione e della digitalizzazione in PMI e reti d'impresa. Il *voucher* ammonta a 20.000 euro per impresa e passa a 30.000 al ricorrere di certe condizioni di *export* e fatturato. Il bando è stato pubblicato il 9 marzo 2021 ed è rimasto aperto fino al 15 dicembre 2021, data in cui sono terminate le risorse disponibili.

Mediante apposito avviso pubblico, è stato altresì lanciato un invito a tutti i maggiori fornitori dell'ICT attivi in Italia per la fornitura gratuita di servizi digitali per *l'export* ed attività formative sui processi di internazionalizzazione delle PMI. Tra le imprese selezionate per la fornitura dei servizi risultano 5 grandi imprese digitali quali *Google, Italiaonline, Nexi Payment, eBay e Statista.com*.

Al fine di favorire la conoscenza delle PMI dei numerosi strumenti di sostegno pubblico all'internazionalizzazione, si è potenziato [export.gov.it](http://export.gov.it), portale unico di accesso ai servizi per *l'export*, nazionali e regionali.

Si è altresì intervenuti a sostegno delle aziende, con particolare riguardo al settore fieristico, aggirando le limitazioni di movimento imposte dalla pandemia mediante il lancio della piattaforma digitale "Fiera Smart 365", spazio virtuale per la realizzazione di eventi fieristici, business forum ed incontri B2B. La piattaforma, nel 2021 ha ospitato 57 eventi e complessivamente 3982 incontri B2B.

PARTE SECONDA - POLITICHE STRATEGICHE  
Capitolo 3 – Coesione sociale**II.3 Coesione sociale****II.3.1 Politiche attive del lavoro e politiche educative per la transizione****Scheda 42 - Maggiore tutela e qualità del lavoro****Risultati conseguiti**

Per quanto concerne l'azione di **tutela del reddito dei lavoratori**, favorita dall'introduzione di un salario minimo si rappresenta che è proseguito il relativo negoziato per l'adozione dell'orientamento generale in Consiglio EPSCO e per il successivo negoziato con il Parlamento europeo.

Al fine di aderire agli indirizzi delle Commissioni parlamentari nazionali, nel corso del negoziato è stato chiesto di evidenziare nel testo della direttiva, la rappresentatività delle parti negoziali, come misura di contrasto al fenomeno dei c.d. 'contratti pirata', che invece tendono ad abbassare il livello di protezione dei lavoratori. La richiesta, tuttavia, ha incontrato le resistenze *in primis* della Commissione, che ha eccepito il fatto che si trattasse di un interesse unicamente italiano dovuto alla particolarità della nostra situazione nazionale, che poteva trovare soluzione in fase di recepimento. La richiesta costituiva comunque un ostacolo anche per altre delegazioni (es: Francia), non disposte ad affrontare il tema della rappresentanza sindacale, da votare all'unanimità in Consiglio. Inoltre, rischiava di porsi in contrasto con l'obiettivo della direttiva di promuovere la contrattazione collettiva e ampliarne la copertura per favorire il raggiungimento di adeguati livelli di salario. Nel testo di compromesso, tuttavia, si è riusciti ad ottenere una certa flessibilità nel considerare le norme e prassi nazionali di riferimento, nella definizione di contrattazione collettiva.

Relativamente al potenziamento dei livelli di tutela e sicurezza del lavoro è stata garantita costantemente la partecipazione attiva alle riunioni di coordinamento relative alla direttiva (UE) 2019/1152 sulle condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea.

In merito all'obiettivo di **ampliamento e regolazione delle tutele sociali e previdenziali delle persone che si spostano nell'UE**, è proseguito il negoziato mirato alla Revisione dei regolamenti relativi al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale (regolamenti 883/2004 e 987/2009). I punti oggetto di negoziato sono ancora riconducibili a tre questioni principali, relativi alla notifica preventiva obbligatoria, al periodo di disoccupazione e all'applicazione del principio della *lex loci labori*. Sull'obbligatorietà della notifica preventiva, si discute sulle eccezioni, che devono essere di due tipi: a) una di tipo orizzontale temporale (tra 3 e 7gg) e b) un'altra per i viaggi d'affari. Sullo svolgimento di attività in due o più Stati membri, il negoziato è pronto ad accettare la soppressione del criterio dell'orario di lavoro, a condizione che venga trovata una soluzione complessiva accettabile. In linea generale va segnalata la concreta prospettiva di poter raggiungere un accordo sulle questioni ancora aperte per la revisione dei predetti regolamenti.

Con riguardo al **Sistema europeo EESSI - Scambio elettronico di informazioni in materia di sicurezza sociale**, si evidenzia che l'attuazione nazionale è ancora in corso e solo 9 Paesi hanno finora attuato completamente il sistema. La Commissione ha fornito un software RINA (Implementazione di riferimento per un'applicazione nazionale), con un costo molto elevato di circa 50 milioni di euro, per aiutare temporaneamente quei Paesi che non hanno ancora sviluppato le proprie applicazioni nazionali ad avviare l'implementazione di EESSI. Tale supporto attraverso RINA si sarebbe dovuto concludere improrogabilmente il 31 dicembre 2022. Tuttavia, alcuni Stati membri, anche in sede di consiglio EPSCO il 15 ottobre 2021, hanno espresso preoccupazioni per tale passaggio imminente chiedendo un'ulteriore proroga in vista della piena autonomia. Con una recente lettera dell'8 dicembre 2021, la Commissione

PARTE SECONDA - POLITICHE STRATEGICHE  
Capitolo 3 – Coesione sociale

offre alcuni aggiornamenti e precisa che, a fronte delle suddette preoccupazioni espresse in relazione del passaggio di RINA ai sistemi autonomi nazionali a far data dal 1° gennaio 2022, la Commissione prende atto della richiesta degli Stati membri di continuare a supportare RINA a causa dei ritardi dovuti alla preparazione del bando di gara congiunto. Tale periodo di transizione durerà circa sei mesi, fino all'arrivo di un contraente comune che subentrerà per il mantenimento e l'ulteriore sviluppo delle applicazioni nazionali (previste per la metà del 2022). La Commissione ha tenuto anche a sottolineare che il sostegno dei propri servizi non mirerà a risolvere specifici problemi dei singoli Paesi o istituzioni che non hanno alcun impatto sul sistema generale EESSI, ma piuttosto nel fornire indicazioni e soluzioni alternative complessive.

Si è partecipato, altresì, attivamente alle riunioni del Comitato di esperti sulla libera circolazione dei lavoratori, contribuendo anche all'aggiornamento del Compendio sulle fonti di dati nazionali relative alla mobilità intra-UE. È proseguita, inoltre, la partecipazione all'attività svolta dal Comitato di esperti sul distacco dei lavoratori.

Per quanto riguarda il rafforzamento della qualità del lavoro e il contrasto al lavoro sommerso, si segnala la partecipazione a diverse iniziative, quali ad esempio campagne informative revisione siti *web* promosse dall'Autorità Europea del Lavoro (ELA).

Si segnala nello specifico l'adesione e la partecipazione alla campagna "*Rights for all seasons*" per i diritti dei lavoratori stagionali transfrontalieri, in programma da giugno ad ottobre 2021. Obiettivo della campagna è stato quello di tutelare il lavoro stagionale e sensibilizzare tutti i cittadini dell'Unione europea sui diritti e sugli obblighi dei lavoratori. I destinatari della campagna sono i lavoratori stagionali e i datori di lavoro dei settori agroalimentare, edile e turistico, e tutti quei comparti nei quali il lavoro stagionale transfrontaliero è più diffuso.

Nel corso del 2021 sono proseguite le azioni per il **contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato e l'attuazione del Piano triennale (2020-22)**, dedicato in particolare al settore agricolo. Anche nel 2021 è proseguita la proficua collaborazione con l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL). In tale ambito, è stata ultimata la pubblicazione di un catalogo che raccoglie 67 pratiche promettenti analizzate in seguito al lancio dell'iniziativa "La promozione del lavoro dignitoso in agricoltura in Italia" dove vengono analizzate iniziative promosse dal settore pubblico e privato su tutto il territorio nazionale. Nel corso del 2021 è stato avviato il Piano di Azione per l'inclusione e il contrasto allo sfruttamento (INCAS) per la realizzazione di interventi integrati con le amministrazioni comunali di supporto nell'attuazione del Piano Triennale. È stata avviata una rilevazione nazionale sulla presenza di lavoratori stranieri impiegati in agricoltura, con attenzione alla precarietà e al disagio abitativo per individuare le realtà locali maggiormente interessate dal fenomeno e per fornire indicazioni utili all'elaborazione di politiche in ambito locale e nazionale e all'attuazione del PNRR. In particolare, sono proseguite le attività di vigilanza e ispezione con l'utilizzo di unità multi-agenzia e l'affiancamento di mediatori culturali nelle operazioni ispettive.

Con riferimento all'attività di cooperazione internazionale con i principali Paesi di origine dei flussi migratori verso l'Italia e alla realizzazione di programmi di mobilità per lavoro e di interventi di formazione all'estero, il Governo ha finanziato tramite l'Avviso pubblico n. 2/2019 dieci progetti che, nel corso del 2021, hanno realizzato attività di formazione professionale e civico-linguistica pre-partenza in diversi Paesi non-UE, a favore di cittadini stranieri che possiedono i requisiti per fare ingresso in Italia per motivi di ricongiungimento familiare, lavoro e tirocinio.

Le iniziative perseguono la duplice finalità di agevolare l'integrazione di coloro che fanno ingresso in Italia per motivi familiari o lavorativi, ma anche di favorire l'ingresso di lavoratori con qualifiche particolarmente richieste dal mercato del lavoro nazionale.